

IL RICAMBIO (MANCATO) GENERAZIONALE

Sempre meno giovani al timone delle aziende Vincono gli over 50

*Il report **Unioncamere**: stanza dei bottoni presidiata dai "vecchi". Il Salento penalizza chi ha meno di 39 anni*

di **Alessandra LEZZI**

Sempre più over 50 al timone delle aziende. E non è un Salento per giovani: un calo costante e un cambio generazionale, nella stanza dei bottoni, stenta a decollare. Tutt'altro. «Continua ad esistere un basso livello di fiducia nei mezzi dei più giovani. Il passaggio generazionale nelle aziende è questione atavica, anche per via di alcuni esempi che non si sono rivelati granché positivi». Il presidente della **Camera di Commercio di Lecce** e presidente di **Unioncamere Puglia**, Alfredo Prete, analizza i dati elaborati dall'ufficio statistica di Infocamere e che ci rimandano l'immagine di un mondo imprenditoriale nel quale cresce il numero dei dirigenti, per così dire, "anziani".

Se, infatti, i capitani d'impresa – in un arco temporale che va da marzo 2013 allo stesso mese del 2018 – sono aumentati di 48mila unità, ecco che aumentano i manager ultracinquantenni (e in alcuni casi ultrasettantenni) passata dal 53,3% al 61%. Registra, invece un segno negativo il numero dei leader sotto quella soglia di età, che scendono del 7,7%.

«Da oltre un decennio – le parole di Prete – si discute di disoccupazione giovanile. Ma il dato che sempre più aziende siano guidate da persone in là con gli anni è ancora più insi-

dioso, in prospettiva. Seppure, su di esso, incide in maniera rilevante il calo demografico. Va, però, detto che se da un lato un over 50 può vantare esperienza e saggezza, dall'altro un giovane è più aperto al cambiamento e all'innovazione. Non a caso la lista Forbes delle 2mila aziende più grandi al mondo evidenzia che la fascia di età che conta più imprenditori di successo è proprio quella tra i 35 e i 39 anni».

Il dibattito messo in campo dalla **Camera di commercio** si basa sulla constatazione che la provincia di Lecce non è da meno rispetto al quadro nazionale. Su 2.500 capitani d'impresa in più registrati negli ultimi cinque anni, quelli che superano i 50 anni sono 17mila, ossia il 52%. Nel 2013 erano fermi al 44,4%. Radicalmente invertiti i numeri sull'altro fronte, quello dei più giovani: nel 2013 erano il 55,6% della classe dirigente, oggi sono fermi al 48%. Complessivamente, sono poco più di 15mila. E, appunto, in calo.

Ma il dato maggiormente significativo è che gli ultra 70enni alla guida delle aziende sono passati, in cinque anni, in provincia di Lecce, da 2.414 a 3.159.

Più volte le associazioni hanno affrontato questo tema, con convegni, focus, corsi di formazione. Ma i numeri sono

lì. Inflexibili, in termini di risultati.

«Se alla crisi economica che ci sta affliggendo aggiungiamo anche la difficoltà ad affrontare questi passaggi – è la riflessione del presidente dell'**ente camerale** – diventa tutto più complicato. I giovani posso portare una ventata di novità e innovazione nella aziende, ma si scontrano spesso con la difficoltà di far percepire la necessità di cambiamento alle vecchie generazioni, ancorate a vecchi sistemi». Certo non è tutto scontato. Cambiamento, non sempre è stato sinonimo di successo. Così come esperienza e saggezza risultano una garanzia, ma a volte anche un limite, allo stesso tempo le novità possono rivelarsi una strada verso sentieri non proprio in discesa verso il successo. «Alcuni passaggi generazionali hanno significato miglioramento, altri un vero e proprio fallimento, non solo metaforico». Per Alfredo Prete, la chiave è la



Peso: 51%

formazione dei nuovi manager. E in questa scuola e università dovrebbero essere chiamate a ruoli più incisivi. «Creare nuovi manager, dotarli di alta professionalità è il nodo cruciale - aggiunge Prete - e certo, poi, bisognerebbe trovare un buon punto di equilibrio. E capire che non sempre, quando parliamo di passaggio generazionale, significa affidarsi ai figli. Può capitare che essi non siano portati. Bisogna saper prenderne atto».

Il grafico parla chiaro. Lo specchio riflette la stessa immagine, con poche variazioni, in

settori di mercato tra i più svariati. I capitani sotto i 50 anni sono diminuiti del 23% nelle attività manifatturiere, e praticamente pari a zero nell'estrazione di minerali dalle cave. Per loro, aumenti significativi nella fornitura di energia e gas - più 25,8% -, alloggi e ristorazione - più 13 per cento -, sanità e assistenza sociale - con più 33% - attività sportive e di intrattenimento - più 23% -. Ma è il confronto a renderli immediatamente poco rincuoranti. In quegli stessi settori imprenditoriali, infatti, la percentuale in aumento dei manager ultracin-

quantenni non ha paragoni: ed è rispettivamente, del 64,4% sulla fornitura di servizi essenziali; del 67,7% in tema di ristorazione e accoglienza; del 57% nel mondo dei servizi sanitari; del 72,9% nelle attività di intrattenimento e sportive, forse uno dei settori che colpisce di più.

«Non escludo possa rivelarsi utile - chiude Prete - l'emanazione di leggi ad hoc, che facilitino questo passaggio. Un po' come fece la Regione Puglia con le agevolazioni giovanili in tema di imprenditoria agricola».

Le fasce di età

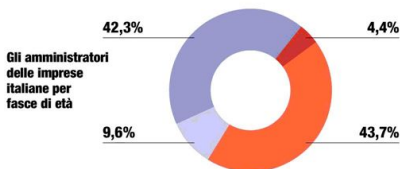
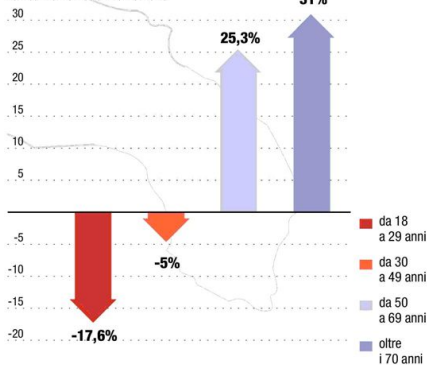
Gli amministratori fino a 29 anni in calo addirittura del 17,6%



Lo studio

Bilancio generazionale degli amministratori nelle imprese della provincia di Lecce per fasce d'età

Var. % marzo 2013-marzo 2018



Fonte Infocamere - elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Amministratori della provincia di Lecce per settori

Valori assoluti al 31 marzo 2018

	Under 50	Over 50
Agricoltura, silvicoltura pesca	540	793
Estrazione di minerali da cave e miniere	18	34
Attività manifatturiere	1.420	2.230
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78	97
Fornitura di acqua e reti fognarie	52	66
Costruzioni	1.890	2.285
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.162	3.380
Trasporto e magazzinaggio	310	295
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.831	1.157
Servizi di informazione e comunicazione	500	419
Attività finanziarie e assicurative	151	290
Attività immobiliari	338	539
Attività professionali, scientifiche e tecniche	657	761
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	648	583
Istruzione	217	203
Sanità e assistenza sociale	492	498
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	453	389
Altre attività di servizi	376	241
Imprese non classificate	2.737	2.854
Totale	15.871	17.118

Saldo periodo 2013-18

	Under 50	Over 50
Agricoltura, silvicoltura pesca	-12	86
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	3
Attività manifatturiere	-428	201
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	16	38
Fornitura di acqua e reti fognarie	-7	24
Costruzioni	-230	402
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-154	779
Trasporto e magazzinaggio	15	77
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	224	467
Servizi di informazione e comunicazione	35	134
Attività finanziarie e assicurative	-31	38
Attività immobiliari	-36	161
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-98	179
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	50	230
Istruzione	-28	72
Sanità e assistenza sociale	124	181
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	85	164
Altre attività di servizi	39	112
Imprese non classificate	-631	214
Totale	-1.066	3.566

Var. % periodo 2013-18

	Under 50	Over 50
Agricoltura, silvicoltura pesca	-2,2	12,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	9,7
Attività manifatturiere	-23,2	9,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-11,9	25,8
Fornitura di acqua e reti fognarie	-10,8	64,4
Costruzioni	-4,6	57,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-5,1	21,3
Trasporto e magazzinaggio	5,1	30,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13,9	35,3
Servizi di informazione e comunicazione	7,5	67,7
Attività finanziarie e assicurative	-17,0	47,0
Attività immobiliari	-9,6	15,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-13,0	42,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	8,4	30,8
Istruzione	-11,4	65,2
Sanità e assistenza sociale	33,7	55,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	23,1	57,1
Altre attività di servizi	11,6	72,9
Imprese non classificate	-18,7	86,8
Totale	-6,3	26,3

centimetri



Peso: 51%

In Camera di Commercio

Alfredo Prete,
presidente della
Camera di
Commercio di
Lecce e
presidente di
Unioncamere
Puglia: l'invito è
quello a investire
di più sulle
giovani
generazioni al
timone delle
aziende



Secondo Forbes
molte grandi aziende
sono guidate dai giovani
Nel nostro territorio
facciamo il contrario



I ragazzi sono sempre
più "penalizzati"
ma così nel Salento
il ricambio generazionale
non arriva mai



Gli over 50 possono
vantare saggezza
ed esperienza, ma serve
anche la capacità
di innovare dei giovani



La strada è quella
dell'Alternanza
Scuola-Lavoro che può
fornire ai ragazzi
una formazione qualificata



Peso: 51%